

Questo romanzo raffinato, colto, un vero gioiello nel suo sapiente intrecciarsi di vicende e di atmosfere, si legge come un giallo, come uno spartito, come una pagina di storia.

È ambientato a New York in una ancora incerta primavera del 1932: la Grande Depressione ha lasciato molti strascichi, il Proibizionismo sta lentamente scemando, il fermento del Jazz invade i locali in cui si fa musica e una nuova visione del mondo sembra affacciarsi per tutti.

Qui si mescolano per caso le vite di tre personaggi in un gioco tragico che si snoda come una partitura o un melodramma che avvolge ideali caduti, amori infelici, cieca fedeltà politica, forti ambizioni e ancor più forti ispirazioni.

Gaspare Tiralongo, fascista

LA LETTURA di Alessandra Burzacchini

Il silenzio alla fine

di Pietro Leveratto
Edizioni Sellerio 2020

della prima ora e ottenebrato dal desiderio di compiere atti eroici per il suo Duce, viene inviato a New York perché il partito, che non ne può più delle sue lunghe lettere a Mussolini e del suo ardore combattivo, gli dà l'incarico di "tenere d'occhio" quello che avviene oltreoceano. Qui viene a sapere che si esibirà il grande Andrea Bargallo, un famosissimo direttore d'orchestra italiano in esilio volontario in America, dal momento

che ha in orrore il Fascismo e il suo capo e ha deciso di andarsene dall'Italia. In città si trova anche il grande e altrettanto famoso musicista David Weissberg, austriaco di origine ebraica, accompagnato dal suo avvocato Bruno, un amico fidato che lo segue ovunque. Mentre David, che cede troppo facilmente all'alcool ed è molto infelice, vaga da solo per le vie di Harlem, il prode Tiralongo decide di rapire Bargallo dopo



la sua esibizione, credendo di dare una virile dimostrazione di come si combatte l'antifascismo. La sparizione dell'importante personaggio scatenerà ovviamente reazioni diverse, sia personali che politiche; bisogna anche ricordare che

tutto questo avviene proprio nei giorni in cui viene rapito anche il figlio del grande aviatore Charles Lindbergh e tutta la polizia è impegnata a indagare su quel caso.

In ogni pagina la musica sembra insinuarsi fra le righe, comportandosi da vera protagonista ed elevandosi sopra tutte le miserie umane. Del resto, l'autore Pietro Leveratto, è un musicista e insegna al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma. In queste pagine è riuscito perfettamente a orchestrare un romanzo intelligente, ironico, profondo, che offre molti spunti di meditazione.

"- L'inferno di un musicista sarà certamente un luogo silenzioso, mormorò, quando la luce del sole che nasceva lo raggiunse da uno spiraglio delle tende, costringendolo a rendersi conto di essere ancora vivo".

